

Allegato A

**LINEE STRATEGICHE DELLA XIII LEGISLATURA
PER LE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE DELLE STRUTTURE CONSILIARI**

Le "Linee strategiche di legislatura per le attività amministrative delle strutture consiliari" sono uno strumento di programmazione previsto dall'art. 34 del Regolamento di organizzazione degli uffici consiliari, e costituiscono atto prodromico alla predisposizione del documento di programmazione strategica e finanziaria e all'elaborazione del Piano Integrato di attività e Organizzazione del Consiglio regionale, con la definizione di obiettivi della struttura organizzativa, nell'ottica della misurazione dell'effettivo valore pubblico di interventi e servizi, e dal quale discendono le procedure di valutazione delle prestazioni del personale del Consiglio regionale e dei suoi dirigenti.

Il presente documento, che si pone sostanzialmente in continuità rispetto all'azione svolta dalle strutture amministrative consiliari nella precedente legislatura, si rivela strumento strategico rivolto all'attività interna dell'Istituzione consiliare, quale strumento funzionale a supporto dell'attività dei Consiglieri regionali e della generalità degli Organi che lo compongono, ma anche strumento di trasparenza e comunicazione verso l'esterno.

Sono state, dunque, individuate le seguenti linee oggetto della programmazione:

1. Qualità della normazione e attività di indirizzo e controllo
2. Comunicazione e partecipazione
3. Garanzia dei diritti
4. Trasformazione digitale e sostenibilità
5. Efficienza e benessere organizzativo
6. Trasparenza e integrità

1. QUALITÀ DELLA NORMAZIONE E ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E CONTROLLO

Il Consiglio regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, quale Organo di diretta rappresentazione democratica della Regione, con la sua attività istituzionale partecipa alla definizione di politiche miranti alla creazione e allo sviluppo di valore pubblico.

Si pone pertanto come imprescindibile l'implementazione di un'effettiva partecipazione dei cittadini e di altri attori non istituzionali del territorio (imprenditori, categorie sociali, economiche e società civile) nella costruzione delle politiche regionali, incentivando la democrazia partecipativa al fine di produrre una legislazione regionale capace di incrementare il benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale della collettività.

Attraverso l'ascolto delle formazioni economiche e sociali e del mondo delle autonomie, è infatti necessario aprire una discussione per ottenere una produzione normativa più consapevole e attenta ai bisogni della società regionale, nel rispetto dei principi di sussidiarietà orizzontale e verticale. A tale scopo, si dimostra fondamentale l'elaborazione di strumenti di analisi e organizzazione affinché gli input esterni possano essere elaborati e implementati nell'azione normativa.

Si conferma, inoltre, quale obiettivo fondamentale della principale funzione istituzionale del Consiglio regionale, il miglioramento della qualità legislativa, come peraltro ribadito dal recente inserimento nel Regolamento interno del Consiglio regionale dell'art. 86 ante che espressamente prevede che *"l'attività legislativa è esercitata in modo da assicurare la chiarezza degli obiettivi perseguiti, la qualità, la coerenza e l'efficacia delle norme, il rispetto dei principi di programmazione, razionalizzazione, semplificazione e contenimento della spesa pubblica"*. Pertanto sempre maggior attenzione sarà posta, sia sotto il profilo dei contenuti che delle tecniche redazionali, con particolare attenzione alla chiarezza dei testi normativi. Al tempo stesso è altresì necessario continuare a supportare gli Organi consiliari al fine di perseguire una semplificazione normativa che ne ottimizzi l'efficacia e contestualmente ne garantisca maggiore fruibilità da parte dell'utenza.

L'attività di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche (finalizzata a conoscere quanto accaduto in seguito all'approvazione di una legge regionale, a verificare se le soluzioni adottate si sono dimostrate utili a risolvere il problema collettivo che ha motivato l'intervento regionale, nonché ad approfondire le cause di eventuali criticità verificatesi) si pone come strumento imprescindibile per produrre concreti interventi idonei a realizzare obiettivi di valore pubblico per la collettività regionale.

In un'ottica di sviluppo di specialità diffusa e rilancio dell'autonomia speciale, si conferma, altresì, di valenza strategica l'interlocuzione con il legislatore nazionale e le istituzioni europee nella fase ascendente della formazione del diritto statuale ed europeo, attuando gli strumenti attuali e implementando quelli che verranno messi in campo.

Infine, particolare rilevanza continuerà ad essere riservata, nei rapporti tra il Consiglio e la Giunta, all'attività di sindacato ispettivo, quale articolazione della più generale funzione di controllo e potestà conoscitiva che contribuisce a definire il ruolo dell'Assemblea nell'ordinamento regionale. A questo riguardo, è di fondamentale importanza proseguire il lavoro di monitoraggio e analisi del flusso e gestione delle interrogazioni e interpellanze, al fine di completare l'informatizzazione dei relativi iter con conseguente e auspicata ricaduta positiva sul tasso di evasione; per perseguire il migliore esercizio delle funzioni di controllo e indirizzo, risulta altresì centrale l'implementazione della digitalizzazione della presentazione e gestione degli atti di sindacato ispettivo e del complesso iter delle mozioni con una conseguente semplificazione e reingegnerizzazione dei relativi processi.

2. COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE

Per perseguire gli obiettivi di informazione e divulgazione secondo i principi di trasparenza e di servizio pubblico, è necessario individuare i canali di comunicazione adeguati, potenziando il sistema informativo e l'utilizzo dei social media consiliari, attraverso cui incentivare il dialogo tra il Consiglio e la società regionale e facilitare ulteriormente l'accessibilità alla "vita" dell'Istituzione consiliare da parte dei cittadini, rendendoli sempre aggiornati sulla sua attività avendo altresì cura di implementare nell'attività comunicativa l'utilizzo delle lingue minoritarie.

A questo proposito, i principali interventi si possono individuare nel continuo aggiornamento dei contenuti del sito web consiliare e nello sviluppo di interfacce *user friendly*; nell'ottimizzazione delle banche dati consiliari accessibili dagli utenti, nell'implementazione del sito multilingue e nella pubblicazione online del patrimonio storico-documentale del Consiglio regionale.

Altrettanto strategici si rilevano gli strumenti di comunicazione off line, come l'organizzazione di eventi, mostre e partecipazione a manifestazioni culturali ed istituzionali di rilevanza regionale o nazionale, la promozione e valorizzazione delle minoranze linguistiche, nonché il proseguimento dei percorsi di apertura dell'istituzione consiliare al mondo della scuola e dell'Università già intrapresi e lo sviluppo di nuove connessioni.

Per rispondere alle sempre maggiori esigenze informative dei cittadini, attraverso una condivisione libera e gratuita, è necessaria anche la valorizzazione della Biblioteca consiliare Livio Paladin, non solo incrementando il numero di volumi e periodici messi a disposizione e ottimizzando il sistema di catalogazione degli stessi per rendere maggiormente efficace la ricerca online, ma anche attraverso un'attiva promozione degli eventi culturali e delle iniziative rivolte al mondo della Scuola.

Si ritiene necessaria, inoltre, l'introduzione di strumenti di rilevazione di *customer satisfaction*, con riferimento ai servizi rivolti ai cittadini (biblioteca, attività con le scuole o studenti in genere, tirocini, procedure di conciliazione e definizione delle controversie tra utenti e operatori telefonici).

Parallelamente, sarà fondamentale un'evoluzione della comunicazione interna come strumento di collaborazione e interscambio tra tutto il personale, strumentale dal punto di vista dell'efficientamento dei processi e dell'ottimizzazione dei risultati, ma rilevante anche quale modalità di creazione di un clima collaborativo in cui tutti si sentano parte integrante dell'istituzione consiliare.

3. GARANZIA DEI DIRITTI

Presso il Consiglio regionale hanno sede e operano quattro Organi di garanzia a tutela degli utenti: il Comitato regionale per le comunicazioni, con compiti di consulenza, garanzia e vigilanza nel settore delle comunicazioni; la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna; il Garante regionale dei diritti della persona, a tutela dei soggetti deboli (minorenni, detenuti e discriminati); il Difensore civico regionale, con il compito di rafforzare il sistema di tutela del cittadino nei confronti della Pubblica Amministrazione, nonché di assicurare e promuovere il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

Inoltre presso il Consiglio regionale opera l'Osservatorio regionale antimafia, quale garante della legalità e sicurezza.

In relazione allo sviluppo di nuovi e qualificanti rapporti con la cittadinanza e con la società regionale, assume valenza strategica per l'istituzione consiliare che gli uffici di supporto all'esercizio delle funzioni di tali organi assicurino, anche attraverso un'opportuna pianificazione di percorsi formativi dedicati al personale impiegato in

tali attività, la massima efficacia ed efficienza nell'assolvimento di tali compiti, con l'obiettivo di una valorizzazione del ruolo e dell'azione di tali soggetti. Quanto alle iniziative da adottare ciascun Organismo approva specifici piani della propria attività.

Il ruolo del Consiglio andrà anche valorizzato nei rapporti con gli altri Organi, che pur non operanti presso il Consiglio, assumono un'importante funzione di rappresentanza e di tutela delle minoranze linguistiche.

4. TRASFORMAZIONE DIGITALE E SOSTENIBILITÀ

In una realtà ormai regolata dal principio del "digital first", è necessario prevedere un incremento dell'utilizzo di tecnologie digitali e una reingegnerizzazione di alcuni processi che possano rendere più trasparente l'attività amministrativa e, quindi, migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi erogati ai cittadini (in termini di tempo, facilità di accesso e di compilazione, immediatezza della risposta e correttezza dei dati), oltre che rendere il lavoro più interessante e stimolante per il personale.

L'utilizzo delle ultime generazioni di tecnologie informatiche è previsto all'interno del quadro politico e normativo europeo che ha, tra gli altri, il fine di porre le persone al primo posto, rappresentando nuove opportunità di dialogo con la PA e strumenti innovativi per un'efficace fruizione dei servizi. In questa visione, parallelamente al potenziamento della capacità di interazione e interoperabilità tra i vari sistemi informatici, si pone anche l'aumento, potenzialmente sconfinato, della mole di dati personali in transito nelle piattaforme digitali in uso nella pubblica amministrazione: in questo scenario si colloca la stringente necessità di intervenire sulla protezione dei dati personali.

Lo sviluppo delle tecnologie digitali sul trattamento dei dati ha avuto un profondo impatto sui diritti dei cittadini, soprattutto per quanto riguarda privacy e cybersecurity, pertanto è fondamentale che i dipendenti pubblici siano formati e informati sui rischi e sui protocolli di protezione per l'uso dei dati e delle informazioni condivise.

È altresì necessario che il dipendente possieda una "cultura digitale" di base relativamente alle tendenze e alle tecnologie emergenti e sia in grado di riconoscerne le potenzialità applicative anche in ambito pubblico.

La realizzazione di tali propositi rappresenta una sfida importante relativamente all'utilizzo di buone pratiche in applicazione della normativa negli ambiti privacy e della transizione al digitale, profondamente connessi.

Inoltre, la dematerializzazione dei processi rappresenta una significativa riduzione dei supporti cartacei con la conseguente diminuzione della spesa.

Sempre nell'ottica della digitalizzazione, semplificazione e contenimento della spesa verrà implementato l'utilizzo delle tecnologie informatiche per la trasmissione dei documenti consiliari previsto dall'art. 51 del Regolamento Interno

5. EFFICIENZA E BENESSERE ORGANIZZATIVO

Uno degli obiettivi principali di ogni amministrazione deve essere quello di ottimizzare l'uso delle risorse a disposizione, promuovendo la migliore cultura organizzativa, attraverso un processo di razionalizzazione e semplificazione dell'azione amministrativa e di integrazione tra servizi e competenze, con lo scopo ultimo di aumentarne la qualità e valorizzare un lavoro che crei valore.

Il modello organizzativo dovrà essere modellato e adeguato ai compiti assegnati alla struttura amministrativa garantendo il miglior coordinamento tra le diverse strutture e la condivisione delle conoscenze.

Si perseguirà un sistema funzionale di relazioni tra le diverse strutture e soggetti del Consiglio, che favorisca il lavoro di gruppo su obiettivi trasversali (integrando competenze e risorse) e accresca la flessibilità dell'organizzazione per adattarsi ai bisogni dell'utenza interna ed esterna, promuovendo una visione condivisa nella struttura consiliare ed elaborando strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche.

A tal fine si evidenzia come sia fondamentale integrare la programmazione economica con la pianificazione organizzativa e le misure di prevenzione della corruzione, in particolare implementando i controlli interni (anche mediante nuove procedure di verifica della regolarità contabile degli atti e razionalizzando la spesa nel suo complesso) e programmando l'utilizzo delle risorse strumentali, economiche e umane in un'ottica di economicità, efficacia ed efficienza.

Dal punto di vista degli indirizzi per le politiche del personale, è necessario che le professionalità siano, in primo luogo adeguate nel numero e coerenti con l'evoluzione ed i crescenti livelli di complessità del ruolo del Consiglio regionale.

Sarà quindi un obiettivo prioritario coprire quanto più possibile le carenze d'organico anche attraverso selezioni appositamente dedicate alle necessità del Consiglio regionale continuando, nel contempo, a una formazione continua del personale consiliare prevedendo anche interventi di formazione mirati sulle specifiche professionalità, offrendo programmi strutturati, corsi di aggiornamento e supporto per lo sviluppo di competenze tecniche e trasversali (come la gestione del progetto, la leadership e le abilità di comunicazione) e sviluppando strumenti di incentivazione e valorizzazione della crescita professionale.

Infine, si rileva come ulteriore strumento di flessibilità il Lavoro agile/Lavoro da remoto, strategico sia dal punto di vista dell'ottimizzazione delle risorse investite durante il recente periodo dell'emergenza sanitaria, sia in un'ottica di contenimento della spesa. Esso inoltre contribuisce significativamente al benessere organizzativo, agevolando la conciliazione dei tempi di vita e lavoro del personale, come si evince anche dalle rilevazioni interne al Consiglio regionale per l'anno 2021. Pertanto, sempre garantendo la qualità delle prestazioni lavorative e le migliori sinergie tra colleghi, sarà utilizzato tale strumento anche implementando la creazione di piattaforme condivise per la gestione dei progetti, anche da remoto.

6. TRASPARENZA E INTEGRITÀ

Il contrasto e la prevenzione della corruzione sono sia presupposto alla creazione di valore pubblico, in quanto determinano trasversalmente l'andamento dell'attività amministrativa, sia fattori decisivi nella produzione di esso, in termini di efficacia ed efficienza, poiché consentono di ridurre i margini di rischio e di spreco dell'amministrazione.

In questa ottica è necessario proseguire nella definizione e applicazione di chiare misure di prevenzione del rischio corruttivo, sinergiche, attuabili e soprattutto misurabili, individuando le responsabilità in capo a soggetti determinati, nonché nella promozione della maggior accessibilità possibile alle informazioni dall'esterno, entro i limiti dettati dalla disciplina della tutela dei dati personali e in ottemperanza alle disposizioni relative alla trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013.

La mappatura dei processi organizzativi consente all'amministrazione consiliare di analizzare le attività svolte dagli uffici, ottenendone una rappresentazione completa, utile per una più consapevole programmazione delle opportune misure di prevenzione della corruzione e conseguente monitoraggio; è inoltre ausilio anche in altri ambiti (ad esempio per la definizione degli obiettivi di performance, la reingegnerizzazione dei processi, la definizione dei carichi di lavoro, la definizione di fabbisogni professionali e formativi) e pertanto stabilisce un punto di collegamento su cui poter gradualmente andare a basare un approccio di tipo integrato. La mappatura è di per sé dinamica e richiede una costante "manutenzione" al fine di mantenerla aggiornata e allineata alla realtà delle strutture amministrative consiliari.

In tale contesto il lavoro in team è uno strumento importante perché, oltre a risultare utile quale mezzo di maggiore trasparenza interna e di prevenzione della corruzione, favorisce l'adozione di approcci multidisciplinari integrati che meglio si prestano ad affrontare tematiche complesse che coinvolgono una pluralità di strutture. Nell'ambito specifico della prevenzione della corruzione e della trasparenza, rientrano in questa ottica sia la rete interna dei referenti sia tutte le occasioni di confronto, condivisione di informazioni e relazione diretta dei responsabili con il RPCT e l'ufficio a suo supporto.

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: STEFANO PATRIARCA
CODICE FISCALE: *****
DATA FIRMA: 04/10/2023 12:01:54

NOME: MAURO BORDIN
CODICE FISCALE: *****
DATA FIRMA: 04/10/2023 14:10:19